

aprile  
2008

anno XVII  
n°6

PARROCCHIA SAN FRANCESCO

# IL BULLETTINO PARROCCHIALE

*“Io sono il pane vivo  
disceso dal cielo.  
Se uno mangia  
di questo Pane  
vivrà in eterno.”*



*“Il Corpo e il Sangue di Cristo.”*

## In questo numero

- 3 La lettera del Parroco  
**Segni di Resurrezione**
- 5 La Parola del Santo Padre  
*a cura di P.Giulio*
- 7 L'angolo del Catechismo  
**A Primolo con la III elementare**  
*dei Ragazzi di III Elementare*
- 8 Dimmi Perché ...  
**I Venerdì sera della Quaresima 2008:**  
**cinque incontri per prepararci alla Pasqua**  
*di Silvana e Mario Morganti*
- 10 Linea Giovani  
**Ritiro a Varese dal tema**  
**"Eucarestia : amore estremo"**  
*di Francesca Isaia*
- 11 Calendario Parrocchiale
- 12 C'è festa per te!
- 14 Controcampo: spazio Aurora  
**Notizie dalla sezione Sci-Montagna**  
*di Claudio Trezzi*
- 15 Spazio Cenacolo  
**Opere e Operette**  
*di Angelo Cesana*
- 17 **Programma di Aprile**
- 18 **Un Vescovo ... un progetto ...**  
*di P.Tommaso*
- 19 Speciale dal Corso Fidanzati  
**La Fede ritrovata!**  
*di Roberta e Luca*
- 21 Speciale Via Crucis per le vie del nostro quartiere  
**Siamo tutti sotto la croce**  
*di Monica e Lucia*
- 23 Informazioni Utili



## Segni di Resurrezione

*La quinta domenica di Quaresima, abbiamo celebrato la Via Crucis percorrendo le vie del nostro quartiere. Il tempo era piovoso, ma non ci ha scoraggiato e la partecipazione è stata numerosa e raccolta.*

*Alla XIV stazione: **GESÙ È RISORTO**, è stato letto un brano che mi ha particolarmente colpito. Così, ho pensato di proporlo ampliato alla vostra attenzione in questo periodo dell'anno liturgico che va dalla solennità della Pasqua a quella di Pentecoste: **il tempo pasquale**.*

Come le donne al sepolcro, anche noi, uomini e donne di oggi, Ti cerchiamo per uscire dal tunnel dei nostri smarrimenti e delle nostre paure. Ma Tu non sei nel sepolcro, Signore, sei risorto, sei vivo!

**La speranza che la tua risurrezione ci mette nel cuore, illumina i nostri giorni e apre i nostri occhi per vedere tutto il bene che c'è intorno a noi.** Il mondo fa circolare soprattutto notizie di distruzione, di conflitto, di negatività, ma ... Tu sei la Vita e con te nel cuore e nella mente riusciamo a **vedere i segni di Risurrezione** che non fanno notizia, ma che, una volta scoperti, rendono lieta tutta la nostra esistenza.

**È segno di resurrezione** vivere in famiglia il rispetto reciproco; vivere nella coppia il dialogo, la fedeltà, il perdono, l'amore per sempre. **Sono segni di resurrezione** quei genitori che hanno cura dei figli e li seguono con amore gratuito e attento, in ogni fase della loro vita.

**È segno di resurrezione** proporre ai propri figli i valori della solidarietà, del rispetto verso i deboli, del servizio disinteressato e generoso.

**È segno di resurrezione** l'amore per un figlio adottivo, come fosse carne della propria carne e sangue del proprio sangue.

**È segno di resurrezione** la dedizione incondizionata degli educatori e degli insegnanti nei confronti delle nuove generazioni, il futuro della nostra società.

“ È segno di Resurrezione ”

**Sono segni di resurrezione** la tenerezza dei nonni e la loro saggezza acquisita negli anni e dispensata con sobrietà ai nipoti nell'età della loro crescita.

**È vivere da risorti** prendersi amorevolmente cura dei genitori negli anni della loro vecchiaia e nella malattia, spesso con grande sacrificio, rinunciando al tempo libero, allo svago, alle vacanze.

**Vive da risorto** chi compie il proprio lavoro con passione e onestà, creando concordia e serenità nell'ambiente in cui opera.

**È segno di resurrezione** essere “operatori di pace” con i propri vicini, nel proprio condominio, per superare incomprensioni e contrasti; rispondere al male con il bene, alla prepotenza con la dolcezza e la benevolenza.

**È segno di resurrezione** lodare il Signore nella fatica e nel riposo, nella gioia della festa e nel pianto del lutto, nella prosperità della salute e nella debolezza della malattia.

**È segno di resurrezione** affidarsi al Signore nella prova e credere il Signore presente nella normale quotidianità della vita.

Potrei continuare questa “**litania dei risorti**”. Ciascuno di noi è invitato a proseguire in questo esercizio, prolungando “**la litania**”. Senza dubbio è un esercizio che ci fa bene: ci permette di aprire gli occhi e scorgere la bontà che c'è attorno a noi e – perché no? – in ciascuno di noi.

Ci permette di distendere i tratti del nostro volto per sorridere. A pensarci bene, ogni volta che sorrido è perché ho visto un segno di resurrezione. In effetti, davanti ad una tomba mi riesce senz'altro difficile sorridere. Antichi autori cristiani parlavano del **“risus paschalis”**, il sorriso della Pasqua. Se la tomba di Gesù è vuota - ed è destinata a rimanere vuota per sempre - allora si può sorridere, anzi, sarebbe da ritenere cosa disdicevole e, persino, peccaminosa per un cristiano non sorridere: un cristiano senza il “risus paschalis” è un cristiano, magari molto impegnato ed occupato, con un forte senso morale, con un giudizio severo su persone e

fatti, ma con il volto deformato ... non cristiano. Tante vicende, personali e non, tanti affanni, tante preoccupazioni per il futuro, nonché una certa lettura della realtà socio-politico-economica attuale ... gli hanno rubato il sorriso della Pasqua. Che non è un sorriso a buon mercato, da buon umore, o “da bicchiere mezzo pieno”. Al contrario, è un sorriso conquistato con la fede in colui che è il Vivente, perché è risorto. Senza dimenticare che il Vivente è colui che ha avuto il volto sfigurato nell'ingiusta morte dell'Innocente, del solo Giusto! Insomma, il sorriso della Pasqua non sta bene sulla faccia di persone talmente sprovvedute, spensierate e cialchiere che mai hanno me-

ditato sulla via crucis dell'“uomo dei dolori che ben conosce il patire”; che mai hanno fatto qualche passo in compagnia di fratelli e sorelle che, come Gesù, hanno sperimentato solitudine e abbandono, emarginazione e sofferenza ... Celebrare la Pasqua di resurrezione dimenticando o evitando il Venerdì santo, non convince - non trattiene con i vincoli - la mente ed il cuore. Noi crediamo nel “Crocifisso Risorto” che non finisce mai di stupire e di seminare “segni di resurrezione”, che ridanno speranza. E siamo in attesa della Pentecoste, compimento della Pasqua: solo lo Spirito Consolatore ci convincerà.

*Il Parroco*



## **DOMENICA 6 APRILE 2008**

**Giornata di Incontro sul tema**

### **IL GRUPPO DI SPIRITUALITA' FAMILIARE: UN' ESPERIENZA DA VIVERE E DA CONDIVIDERE PER COMUNICARE NELLA FEDE**

- Ore 9.30 - Interventi*
- ◆ Gruppi familiari dentro un cammino di Chiesa diocesana (Don M. Paleari)
  - ◆ Spiritualità familiare tra teologia e famiglia (Coniugi Gillini)
  - ◆ Testimonianza di un sacerdote e di una coppia

*Ore 12.15 - Pranzo al sacco*

*Ore 14.00 - “Come le Associazioni e i Movimenti arricchiscono la spiritualità familiare”*

*Ore 15.00 - Lavoro di gruppo*

*Ore 17.00 - Santa Messa presieduta dal Vicario Episcopale*



*Tanti sono gli spunti e suggerimenti che il Papa, sia nelle sue catechesi del mercoledì come nelle sue omelie, soprattutto nella Settimana Santa, ha offerto alla Comunità cristiana. Fra i tanti mi è sembrato doveroso soffermarmi e poi “passare” a voi, attraverso queste pagine, sul suo intervento, meglio ancora sul “dono” che egli voluto fare, aprendo così il suo cuore su un tema, ribadito ancora nell’omelia della G.M.G. celebrata la Domenica delle Palme, un tema molto caro a lui e urgente: il mondo giovanile. Questa volta però l’appello, attraverso una lettera, è rivolto a tutti coloro che “lavorano” nel campo dell’educazione. È vero che la lettera è indirizzata alla diocesi e alla città di Roma, ma mi pare anche vero che Roma debba fare e fa da “amplificatore” all’intera comunità educante, a tutti coloro che hanno a cuore, come dice lui stesso ... «il bene dei nostri bambini, adolescenti e giovani». Leggiamo allora insieme alcuni spunti di questa sua “Lettera sul compito urgente dell’educazione”.*

Non possiamo dunque non essere solleciti per la formazione delle nuove generazioni, per la loro capacità di orientarsi nella vita e di discernere il bene dal male, per la loro salute non soltanto fisica ma anche morale. Educare però non è mai stato facile, e oggi sembra diventare sempre più difficile. Lo sanno bene i genitori, gli insegnanti, i sacerdoti e tutti coloro che hanno dirette responsabilità educative. Si parla perciò di una grande “emergenza educativa”, confermata dagli insuccessi a cui troppo spesso vanno incontro i nostri sforzi per formare persone solide, capaci di collaborare con gli altri e di dare un senso alla propria vita ...

È forte certamente, sia tra i genitori che tra gli insegnanti e in genere tra gli educatori, la tentazione di rinunciare, e ancor prima il rischio di non comprendere nemmeno quale sia il loro ruolo, o meglio la missione ad essi affidata. In realtà, sono in questione non soltanto le responsabilità personali degli adulti o dei giovani, che pur esistono e non devono essere

nascoste, ma anche un’atmosfera diffusa, una mentalità e una forma di cultura che portano a dubitare del valore della persona umana, del significato stesso della verità e del bene, in ultima analisi della bontà della vita. Diventa difficile, allora, trasmettere da una generazione all’altra qualcosa di valido e di certo, regole di comportamento, obiettivi credibili intorno ai quali costruire la propria vita ...

“... una grande emergenza educativa.”

Cari fratelli e sorelle: Non temete! Tutte queste difficoltà, infatti, non sono insormontabili. Sono piuttosto, per così dire, il rovescio della medaglia di quel dono grande e prezioso che è la nostra libertà, con la responsabilità che giustamente l’accompagna. A differenza di quanto avviene in campo tecnico o economico, dove i progressi di oggi possono sommarsi a quelli del passato, nell’ambito della formazione e della crescita

morale delle persone non esiste una simile possibilità di accumulazione. Anche i più grandi valori del passato non possono semplicemente essere ereditati, vanno fatti nostri e rinnovati attraverso una, spesso sofferta, scelta personale ... Aumenta oggi la domanda di un’educazione che sia davvero tale. La chiedono i genitori, preoccupati e spesso angosciati per il futuro dei propri figli; la chiedono tanti insegnanti, che vivono la triste esperienza del degrado delle loro scuole; la chiede la società nel suo complesso, che vede messe in dubbio le basi stesse della convivenza; la chiedono nel loro intimo gli stessi ragazzi e giovani, che non vogliono essere lasciati soli di fronte alle sfide della vita. Chi crede in Gesù Cristo ha poi un ulteriore e più forte motivo per non avere paura: sa infatti che Dio non ci abbandona, che il suo amore ci raggiunge là dove siamo e così come siamo, con le nostre miserie e debolezze, per offrirci una nuova possibilità di bene ...

Ogni vero educatore sa che per educare deve donare qualcosa di se stesso e che soltanto così può aiutare i suoi allievi a superare gli egoismi e a diventare a loro volta capaci di autentico amore...

È una ben povera educazione quella che si limita a dare delle nozioni e delle informazioni, ma lascia da parte la grande domanda riguardo alla verità, soprattutto a quella verità che può essere di guida nella vita.

Anche la sofferenza fa parte della verità della nostra vita. Perciò, cercando di tenere al riparo i più giovani da ogni difficoltà ed esperienza del dolore, rischiamo di far crescere, nonostante le nostre buone intenzioni, persone fragili e poco generose: la capacità di amare corrisponde infatti alla capacità di soffrire, e di soffrire insieme...

Il punto forse più delicato dell'opera educativa è trovare un giusto equilibrio tra la libertà e la disciplina. Senza regole di comportamento e di vita, fatte valere giorno per giorno anche nelle piccole cose, non si forma il carattere e non si viene preparati ad affrontare le prove che non mancheranno in futuro. Il rapporto educativo è però anzitutto l'incontro di due libertà e l'educazione ben riuscita è formazione al retto uso della libertà. Man mano che il bambino cresce, diventa un adolescente e poi un giovane; dobbiamo dunque accettare il rischio della libertà, rimanendo sempre attenti ad aiutarlo a correggere idee e scel-

te sbagliate. Quello che invece non dobbiamo mai fare è assecondarlo negli errori, fingere di non vederli, o peggio dividerli, come se fossero le nuove frontiere del progresso umano.

Nell'educazione è decisivo il senso di responsabilità: responsabilità dell'educatore, certamente, ma anche, e in misura che cresce con l'età, responsabilità del figlio, dell'allunno, del giovane che entra nel mondo del lavoro. È responsabile chi sa rispondere a se stesso e agli altri. Chi crede cerca inoltre, e anzitutto, di rispondere a Dio che lo ha amato per primo.

*“Poniamo in Dio la nostra speranza.”*

La responsabilità è in primo luogo personale, ma c'è anche una responsabilità che condividiamo insieme, come cittadini di una stessa città e di una nazione, come membri della famiglia umana e, se siamo credenti, come figli di un unico Dio e membri della Chiesa. Di fatto le idee, gli stili di vita, le leggi, gli orientamenti complessivi della società in cui viviamo, e l'immagine che essa dà di se stessa attraverso i mezzi di comunicazione, esercitano un grande influsso sulla formazione delle nuove generazioni, per il bene ma spesso anche per il male. La società però non è un'astrazione; alla fine siamo noi stessi, tutti insieme, con gli orientamenti, le regole e i rappresentanti che ci diamo, sebbene siano diversi i ruoli e le re-

sponsabilità di ciascuno. C'è bisogno dunque del contributo di ognuno di noi, di ogni persona, famiglia o gruppo sociale, perché la società, a cominciare da questa nostra città di Roma, diventi un ambiente più favorevole all'educazione.

Vorrei infine proporvi un pensiero che ho sviluppato nella recente Lettera enciclica “Spe salvi” sulla speranza cristiana: anima dell'educazione, come dell'intera vita, può essere solo una speranza affidabile. Oggi la nostra speranza è insidiata da molte parti e rischiamo di ridiventare anche noi, come gli antichi pagani, uomini "senza speranza e senza Dio in questo mondo", come scriveva l'apostolo Paolo ai cristiani di Efeso (Ef 2,12). Proprio da qui nasce la difficoltà forse più profonda per una vera opera educativa: alla radice della crisi dell'educazione c'è infatti una crisi di fiducia nella vita.

Non posso dunque terminare questa lettera senza un caldo invito a porre in Dio la nostra speranza. Solo Lui è la speranza che resiste a tutte le delusioni; solo il suo amore non può essere distrutto dalla morte; solo la sua giustizia e la sua misericordia possono risanare le ingiustizie e ricompensare le sofferenze subite. La speranza che si rivolge a Dio non è mai speranza solo per me, è sempre anche speranza per gli altri: non ci isola, ma ci rende solidali nel bene, ci stimola ad educarci reciprocamente alla verità e all'amore.



## A Primolo con la III Elementare

### *Sabato 8 marzo, ore 15.00*

Pronti... partenza... via!

Finalmente si parte per Primolo! Che bello! Lo aspettavamo da tanti giorni... ah, sì da domenica 24 febbraio, quella bellissima domenica trascorsa in oratorio con catechisti, respo e Padre Marco, durante la quale abbiamo animato la Santa Messa delle ore 10.00 e ci hanno consegnato un libro importante, che dovrà accompagnarci durante tutta la nostra vita: la sacra Bibbia.

E pensate un po'... Padre Marco ne ha data una a ciascuno di noi e l'ha anche benedetta prima di consegnarcela: è proprio una cosa preziosa! Dobbiamo tenerla con cura sempre vicino a noi, pronta ogni volta in cui ci potrebbe servire un consiglio prezioso.

Una volta ricevuta la Bibbia siamo andati a giocare on i respo, mentre Padre Marco parlava ai nostri genitori del fine settimana che avremmo trascorso insieme a Primolo, poi abbiamo mangiato e giocato allegramente in oratorio con respo, catechisti e Padre Marco, ma da soli, senza genitori! E sì, avete capito proprio bene: ormai noi di terza siamo un bel gruppo e ci stiamo affiatando sempre più... siamo ormai pronti per andare a Primolo quest'estate e così... Eccoci in macchina, qualcuno con i genitori e altri senza, per

andare a trascorrere un bel fine settimana in questo posto di cui i fratelli e gli amici più grandi, che ci sono già stati, raccontano tantissime avventure, una più bella dell'altra!

### *Sabato 8 marzo, ore 16.30*

Eccoci arrivati a Primolo! Non importa se il tempo non è dei migliori: siamo tutti insieme e sicuramente ci divertiremo... siamo tutti molto emozionati!

Un bel tè caldo per riscaldarci e fare merenda e poi su a sistemare le nostre camere (ce ne sono una solo per i maschi, una grande e una piccola per le femmine e abbiamo lasciato il primo piano ai nostri genitori e fratellini).

### *Sabato 8 marzo, ore 24.00*

Abbiamo giocato, mangiato e rigiocato, tutto bellissimo, ma l'emozione che ci ha accompagnato questo pomeriggio non ci lascia tranquilli... è arrivata una mamma che ha dovuto farci capire che è ora di dormire per tutti, non di correre da tutte le parti... adesso ci proveremo.

### *Domenica 9 marzo, ore 16.30*

Oggi abbiamo trascorso un'altra bellissima giornata. Ci siamo svegliati molto presto, sempre a causa della nostra agitazione, abbiamo fatto colazione, abbiamo giocato e, nonostante nevischiasse un po', siamo andati a fare una passeggiata tutti insieme: che bel panorama! Abbiamo trovato anche così tanta neve che siamo stati costretti a tornare indietro, perché era troppo pericoloso continuare.

Ritornati a Primolo abbiamo preparato tutto per la Santa Messa... che bella! Eravamo solo noi con i nostri familiari e si riuscivano a seguire così bene le parole di Padre Marco...

Poi abbiamo giocato un po' mentre i grandi apparecchiavano, abbiamo mangiato, giocato, giocato... ma è arrivata l'ora di partire! Va beh, è andato proprio tutto bene, ma dovremo aspettare l'estate per tornare qui... e allora saremo soli, con i nostri amici, e senza genitori. A proposito: bisogna ringraziare i grandi che, senza dire nulla, hanno cucinato, apparecchiato, sparecchiato, lavato e ripulito sempre tutto... quest'estate dovremo farlo anche noi!

*I ragazzi di III Elementare*



## DOMENICA 6 APRILE

*I Ragazzi di II e III Media passeranno una giornata insieme a Como dove incontreranno i loro coetanei della Parrocchia di San Giuseppe*



## I Venerdì sera della Quaresima 2008: cinque incontri per prepararci alla Pasqua

Anche quest'anno abbiamo avuto la possibilità di prepararci alla Pasqua prendendo parte ai momenti di riflessione del venerdì proposti dalla parrocchia. Non sempre si può partecipare alla via crucis pomeridiana, così ci si ritrova, dopo cena, numerosi quando l'argomento è coinvolgente, benché, ovviamente, è comunque sulla Croce che siamo chiamati a riflettere.

È della croce, che ognuno di noi porta nella quotidianità, che ci hanno parlato sia i **coniugi Gillini** che **Padre Piero Parolari**, durante i primi tre incontri quaresimali. Ci hanno mostrato come la logica faticosa ma appagante del servizio gratuito verso chi ci sta accanto, trasforma la lavanda dei piedi in un atto d'amore, di più, d'onore, un farsi carico del fratello attribuendogli tutto il valore che Dio stesso gli riconosce. E' proprio quello che fanno anche i missionari in Bangladesh, di cui fa parte Padre Parolari, che con l'umiltà che si impara solo da Cristo, mettono a frutto anni di studio, tirocinio, sacrifici, preparazione, abnegazione (Padre Piero è medico), condividendo con estrema sempli-

cità le sofferenze di chi non ha niente, di chi vive in una terra povera e soggetta a continui cataclismi, per di più in una situazione politico-sociale ostile ai cristiani. Ai missionari, come a ciascuno di noi, è chiesto di *compatire*, di imparare a patire le stesse sofferenze dei fratelli, di metterci nei panni dell'altro, di capire le sue ragioni, anche quando contrastano con le nostre.

“ *Farsi carico del fratello attribuendogli il valore che Dio stesso gli riconosce.* ”

Nel loro secondo intervento i coniugi Gillini hanno evidenziato come, da poveri debitori quali siamo nei confronti di Gesù, non possiamo che chiedergli di essere accolti, come ha fatto il buon ladrone, cancellando anche noi, sull'esempio del Padre, i crediti che pensiamo di poter vantare verso gli altri. I numerosi esempi concreti di vita familiare nei quali ci siamo riconosciuti ci hanno aiutato a riflettere sulla necessità di perdono e gratuità nel nostro quotidiano;

la presenza stessa di questa coppia colta, conosciuta ed apprezzata professionalmente, anche negli ambienti ecclesiastici, a livello nazionale, che offre la propria collaborazione con tanta generosa semplicità, è il segno più tangibile del concretizzarsi degli spunti di riflessione: pur alternandosi negli interventi, Maria Teresa e Gilberto ci hanno parlato stando vicini, affiancati sull'altare per tutto il tempo, testimoniando già così l'unità di coppia, fatta di condivisione, ascolto partecipe, solidarietà, sostegno reciproco, l'essere cioè l'uno per l'altra.

Anche **Angelo Franchini** con la sua rappresentazione teatrale "Caino o Abele?" ha messo a fuoco in modo incisivo la delicatezza dei rapporti familiari, mostrando come in ciascuno di noi coesistano luci e ombre. Ripercorrendo con originalità la parabola del Padre misericordioso, l'autore ha evidenziato che il figliol prodigo (ingrato, perdigiorno, irresponsabile ...) non è il Caino della situazione, così come non lo è il fratello maggiore, nonostante la sua meschina gelosia.

La durezza della vita, la ricerca di valori illusori (denaro, potere, controllo)



spesso ci impediscono di lasciare emergere la luce che ci abita, che Dio stesso custodisce, e di apprezzare quella degli altri. L'autore coglie nel segno prospettando realtà in cui anche tra fratelli motivi futili creano divisioni profonde, ferite che non vengono sanate e di cui ci si rammarica quando è troppo tardi, perché "quanti fratelli abbiamo perso ... *Caino o Abele* è dedicato al nostro bene che bruciamo e a tutto l'amore che abbiamo perso."

**Umberto Folena**, giornalista di "Avvenire" ha vivacizzato l'ultimo incontro quaresimale con il suo stile comunicativo estremamente coinvolgente e a tratti spas-

roso, pur trattando un argomento altrettanto doloroso: la crisi del matrimonio e della famiglia. Ci ha proposto una carrellata di articoli di quotidiani e riviste che a partire dagli anni '90 stigmatizzano le difficoltà familiari con immagini, titoli, statistiche spesso estremi ed improbabili, contribuendo con ciò stesso ad influenzare negativamente i lettori, l'opinione pubblica, minando sempre di più le certezze e le speranze dei giovani che desiderano formare una famiglia. Vogliono farci credere che la famiglia sia morta, che l'amore "per sempre" tra i coniugi sia utopistico, che anche nei rapporti umani abbia la meglio il consu-

mismo usa e getta. In effetti, secondo Folena e per la nostra esperienza, la famiglia è viva, ma attaccata da "tossine" pericolose che è necessario combattere. Si fa allora sempre più pressante la necessità di dar voce alla nostra realtà di famiglie unite, per testimoniare che, come ha ricordato il signor Magistretti che festeggia 50 anni di matrimonio, "l'amore è possibile".

Il filo conduttore di tutti questi incontri quaresimali era "**Famiglia comunica la tua fede**", nel pieno rispetto delle indicazioni del nostro arcivescovo. Ringraziamo Padre Tommaso e i nostri frati per aver invitato tra noi veri evangelizzatori.

*Silvana e Mario Morganti*



## **ROSARIO NELLE CASE**

*Cercasi volontari  
per animare la recita  
del Rosario  
nei condomini  
i venerdì sera  
del mese di maggio.*

*Chi fosse interessato  
lasci il nominativo  
in segreteria.*



## **DOMENICA 13 APRILE**

*Vendita Torte dopo le S.Messe  
in favore del progetto*

### **"IL TUO SUPERFLUO È RUBATO AL POVERO"**

*Le offerte raccolte andranno  
alle missioni di Lima e sulle Ande  
delle Suore di Maria Bambina  
per offrire ai Campesinos  
almeno un'istruzione primaria e  
ai più poveri di Lima un pranzo  
presso le mense, dette Comedores.*



## Ritiro a Varese dal tema “Eucarestia: amore estremo”

sabato 1 e domenica 2  
Marzo ci siamo recati a  
Varese per il ritiro di Qua-  
resima. Il tema del ritiro  
era: “Eucaristia: amore  
estremo”.

In questo ritiro abbiamo  
analizzato la scelta concreta  
fatta da Gesù di salvare la  
vita, di versare il Suo san-  
gue, di riscattarci. Quindi  
abbiamo visto quello che è  
successo durante l’Ultima  
Cena, vista dal vangelo  
secondo Marco e dal van-  
gelo secondo Giovanni.

Nel primo brano, l’evan-  
gelista ricorda le parole di  
Gesù durante la mensa in-  
sieme ai suoi discepoli, du-  
rante la quale sono due gli  
aspetti fondamentali: la con-  
sapevolezza che uno, tra i  
discepoli che erano presenti  
lì, lo avrebbe tradito; la be-  
nedizione del pane e del vino,

che rappresenta il Suo corpo  
e il Suo sangue.

L’evangelista Giovanni, in-  
vece, ricorda un altro episo-  
dio: “[...] *mentre cenavano*  
[...] *Gesù si alzò da tavola,*  
*depose le vesti e, preso un*  
*asciugatoio, se lo cinse at-*  
*torno alla vita. Poi versò*  
*dell’acqua nel catino e co-*  
*minciò a lavare i piedi dei*  
*discepoli e ad asciugarli*  
*con l’asciugatoio di cui si*  
*era cinto [...]*”. Questo ci fa  
capire il Suo amore, che si  
intuisce dal togliere le vesti  
come per donare la vita, e la  
dignità, l’onore, l’acco-  
glienza e l’amore che si no-  
tano nel gesto della lavanda  
dei piedi durante la cena.

Il messaggio che ne deriva è  
una richiesta di condivisio-  
ne: noi dovremmo volere  
ciò che voleva Lui, ricono-  
scendo che il pane spezzato

e il vino versato sono il Suo  
corpo e il Suo sangue.

Tra le domande guida, quel-  
la iniziale era: Perché vai a  
Messa? A questa si potreb-  
be aggiungere la seguente  
domanda: Perché fai la  
Comunione?

Nei momenti di riflessione  
personale e durante la con-  
divisione a gruppi abbiamo  
cercato di rispondere a que-  
ste e ad altre domande e, tra  
risposte più significative,  
quelle che mi hanno colpito  
e fatto riflettere di più sono:  
Per essere degni dell’euca-  
ristia; per recuperare la fede  
nella Chiesa; per passare da  
una religiosità astratta a una  
fede concreta.

Questo ritiro mi ha aiutato a  
comprendere meglio il vero  
significato di questo gesto  
importante, ma che prima non  
assimilavo fino in fondo.

*Francesca Isaia*

### Anagrafe Parrocchiale

#### **È diventata figlia di Dio**

Littarru Gloria

#### **Sono tornati al Padre**

De Bernardi Aldo

Bonacina Maria

Valsecchi Luigia

Cordioli Emilia

Galimberti Giovanna

Maisano Placido

Rigo Giuseppina

Colombo Luigia

Sposetti Bice



lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b> Giornata Insieme II e III media a Como Incontri Gruppi Familiari zona pastorale III a Bosisio Parini
<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b> <b>Giornata Mondiale Vocazioni</b>  ore 10.00 Ritiro Prima Comunione ore 16.00 Incontro OFS ore 17.30 Giovani Coppie
Animatori Gruppi di ascolto		Gruppi di ascolto	Gruppi di ascolto	ore 20.45 Veglia diocesana Vocazioni  Gruppi di ascolto		
<b>14</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>20</b>      <b>ore 9.30 Prima Comunione</b>
	Confessioni ragazzi Prima Comunione (orario di Catechismo)			ore 21.00 Confessioni genitori dei ragazzi Prima Comunione	ore 16.30 Incontro genitori bambini II elementare	
<b>21</b>	<b>22</b>	<b>23</b>	<b>24</b>	<b>25</b>	<b>26</b>	<b>27</b>      ore 16.00 Battesimi
				ore 18.00 Gruppo di Preghiera di P. Pio	Ragazzi di I media a Primolo	
<b>28</b>	<b>29</b>	<b>30</b>				



# c'è festa per

Carissimi amici

questo mese di aprile vede l'inizio dei lavori in preparazione della **FESTA DELL'ORATORIO**.

La festa è una, ma i motivi per farla tantissimi, uno su tutti è prenderci uno spazio definito, dove ciascuno ha la possibilità di vivere un tempo fatto di incontri, di chiacchiere, di servizio, per esprimere la gioia di essere una comunità di persone legate da un sentimento di amicizia sempre più profondo, fondato nella fede cristiana.

La festa è un regalo che facciamo anzitutto a noi stessi. È bellissimo dopo le vacanze ritrovarci tutti insieme, di ogni età ed esperienza, prima di cominciare un anno di impegno in parrocchia e non solo.

Forse ci toccherà salutare chi parte e accogliere chi arriva, in quei giorni o poco dopo fra Gianpaolo diventerà sacerdote...

E così la festa comincia adesso: quando si iniziano i preparativi, ci si incontra per pensarla, progettarela, darle un volto, mettendo in gioco il nostro tempo, le capacità, le energie, la creatività, le idee.

Può darsi che qualcuno accusi dei sintomi di stanchezza rispetto all'impegno portato avanti nelle ultime edizioni e ci sia necessità di un ricambio o di un supporto. Può anche darsi che qualcuno abbia delle proposte nuove, che abbia avuto modo di avvicinare nuove realtà che valga la pena far conoscere o abbia avuto delle intuizioni particolarmente felici su qualche nuova iniziativa.

*Non ci resta che aprire i cantieri  
per la festa edizione 2008!*

Per facilitare il lavoro di tutti e non trovarci costretti a troppe e troppo lunghe riunioni, la tabella di marcia prevede 4 incontri suddivisi per aree tematiche. Resta inteso che si può decidere di presenziare a tutti gli incontri, ma c'è anche la possibilità di scegliere quelli che interessano maggiormente. L'auspicio è che ad ogni singolo incontro sia presente almeno un responsabile, portavoce del gruppo che fino allo scorso anno si è occupato di gestire un determinato ambito.



*Ecco le date:*

**martedì 8 aprile**

tema della festa - definizione delle varie aree di competenza con i relativi responsabili - momenti di riflessione o di preghiera (sante messe, serata infrasettimanale)

**martedì 15 aprile**

gestione cucina - bar - turni ai tavoli - aperitivo  
apertura festa - pranzo over anta - cassa -  
logistica (montaggio, mantenimento struttura,  
elettricisti, pulizie, lavaggio pentole) -

**giovedì 17 aprile**

eventi (parte 1): serate/interventi ludici di esterni  
serata proiezione - banda - giochi gonfiabili -  
stand - pesca - baby park automobilistico -  
addobbi oratorio/quartiere - gita parrocchiale

**martedì 22 aprile**

eventi (parte 2): pomeriggi in oratorio (giochi  
col bambini) - laboratorio la fabbrica del sogno -  
tornei - bicicletтата - sfide genitori/figli - caccia  
ai tesori automobilistica - torneo di burraco -  
serata adolescenti - animazione adolescenti.

**Gli incontri  
in preparazione  
della festa  
dell'Oratorio  
si terranno  
alle ore 21.00  
in oratorio**

te!





## Notizie dalla Sezione Sci-Montagna

Si sono da poco concluse le due attività invernali organizzate dalla sezione sci-montagna: il corso di sci alpino per ragazzi e ragazze di età compresa tra i 7 ed i 14 anni e la consueta gita sciistica del gruppo che ha avuto come meta quest'anno il Monte Rosa.

Da tre anni il corso di sci è in memoria di Adriano Valagussa; un nostro caro amico, per noi ricordo di una persona semplice che con tanta disponibilità ha speso del tempo per il volontariato nel gruppo Aurora. I ragazzi sono stati coinvolti per quattro domeniche, distribuite nei mesi di gennaio e febbraio. Partenza ore sette dal piazzale della chiesa, autobus fino alla cabinovia di Barzio, corso con i maestri della stazione sciistica di Bobbio, pasto caldo in compagnia.

Il bel tempo e la presenza di 29 ragazzi ci permettono di fare dell'attività svolta un bilancio più che positivo.

L'occasione di sciare insieme non è stata solo per i più giovani. Molto consistente la presenza di genitori e amici che non si sono lasciati sfuggire l'occasione di passare delle belle giornate di sole sulle piste.

La gara organizzata nell'ultima giornata ha concluso il corso. Ogni ragazzo ha potuto misurarsi con i compagni dello stesso livello in una sana competizione sportiva che ha permesso di redigere quattro classifiche. La voglia di misurarsi a cronometro ha coinvolto anche genitori ed amici che non si sono sottratti a scatenarsi tra i paletti.

A fine giornata premiazione e rinfresco, consegna degli

attestati di partecipazione, tanti applausi e l'augurio di rivederci il prossimo anno.

Il tempo meteorologico non è stato altrettanto clemente durante la gita al Monte Rosa, ma nuvole e nebbia non hanno fermato i nostri appassionati sciatori, che sono tornati soddisfatti anche se poco abbronzati. Questa gita da qualche anno, è un'occasione per condividere la passione per la montagna con gli amici del gruppo escursionistico SEL che ringraziamo per la partecipazione. Con la primavera alle porte, abbandoneremo gli sci in attesa di vedervi numerosi ai prossimi appuntamenti di maggio: la bicicletata dell'1 maggio e il trofeo Canclini previsto per domenica 18 maggio.

A presto!

*Claudio Trezzi*



### **NUOVI TURNI PRIMOLO ESTATE 2008**

*Dal 2 al 10 Luglio 2008 : III, IV e V Elem.*

*Dal 12 al 20 Luglio 2008 : I, II e III Media*

*Dal 22 al 30 Luglio 2008 : Adolescenti*

**ANCHE D'ESTATE PRIMOLO È BELLO !**



## Opere e Operette al Cenacolo Francese

Con il concerto operistico di giovedì 27 marzo, dedicato alle opere di Giacomo Puccini, si è conclusa *Lecco Lirica 2007/2008*, la stagione operistica del Cenacolo Francese alla sua quarta edizione.

Iniziata con un frizzante *Elisir d'Amore*, in una sala rinnovata, tra le più accoglienti della nostra provincia, la stagione è proseguita trionfalmente con il *Trovatore* di Giuseppe Verdi che ha visto un pubblico entusiasta chiedere il bis della famosa "pira".

Al terzo appuntamento, un cast di altissimo livello, difficilmente riscontrabile anche nei grandi teatri, ha commosso il pubblico nella *Suor Angelica* e lo ha fatto sorridere in *Gianni Schicchi*, due capolavori poco conosciuti ma bellissimi di Giacomo Puccini. Una serata veramente magica che penso sia rimasta nel cuore di tutti i presenti. Ultima opera in cartellone la *Turandot*, opera di difficile esecuzione, portata a termine con successo da un'orchestra più brillante che mai con coro, solisti e balletto in serata di grazia. Anche in questa occasione, il pubblico ha reclamato, con applausi calorosissimi, il bis della romanza di Calaf, eseguita vigorosamente dal

giovane tenore coreano con acuti "pirotecnici".

Le due operette (*Il Paese dei campanelli* e *La duchessa del Bal Tabarin*) dell'inoscidabile Carlo Lombardo, andate in scena alla domenica pomeriggio, hanno allietato, con eleganza e buon gusto, un numero pubblico di fans della piccola lirica grazie all'estro e alla simpatia di Walter Rubboli, alla affiatata Compagnia del Rosetum, alle bravissime ballerine di Arte Danza Lecco e alla direzione musicale di Debora Mori.

“Si è conclusa  
*Lecco Lirica*  
2007/2008.”

Importante per la riuscita di un progetto così ambizioso, è stato il sostegno del pubblico sempre numeroso ed entusiasta, e anche il contributo della benemerita Fondazione Cariplo e di alcuni sponsor lecchesi come la Banca Provinciale Lecchese.

Concepite e realizzate esclusivamente per il *Cenacolo Francese*, le opere andate in scena, hanno offerto alla nostra comunità la possibilità di assistere a spettacoli del tutto originali, realizzati con il concorso di valide realtà locali

come *L'Orchestra Sinfonica di Lecco* e la scuola *Arte Danza Lecco*, diretta da Cristina Romano. Tutte le scenografie sono state messe a punto dai volontari del *Cenacolo* con i suggestivi fondali di Erio Proverbio.

Si è consolidato il rapporto con il *Coro Simon Mayr*, un gruppo di validissimi amatori del bel canto della provincia di Bergamo, diretto con passione e grande perizia dal maestro Salvo Sgrò, stretto collaboratore, alla *Scala* di Milano, del direttore del coro Bruno Casoni.

Decisiva è stata comunque la consulenza artistica di Daniele Rubboli, uno dei massimi conoscitori dell'opera lirica in campo internazionale, che ha portato sul nostro palcoscenico artisti giovani e preparati, felici di esibirsi, non certo attirati da compensi favolosi, ma con l'obiettivo di servire la musica, confrontandosi con i grandi personaggi del melodramma, con esiti, in alcuni casi, veramente notevoli. Degna di nota la concreta attività portata avanti dal Maestro Silvio Romeo, responsabile dell'Orchestra Sinfonica di Lecco, che ha curato con intelligenza e passione l'organizzazione logistica del suo sodalizio, dalla scelta degli orchestrali, e dei direttori sino alla più

banale ma utilissima distribuzione delle locandine.

Un ringraziamento particolare a Cristina Romano che ha gratuitamente curato le coreografie degli spettacoli, alle brave (e belle) ballerine della *Scuola Arte Danza Lecco*, sempre entusiaste e disponibili, e alla signora Piera Romano, che ne ha curato gli splendidi costumi. A questo punto è però doveroso ricordare l'impegno e

la dedizione dei volontari del *Cenacolo* che, ciascuno nel proprio ambito, collaborano per portare avanti un'attività che, spaziando dall'opera, all'operetta, al teatro per le scuole, al teatro amatoriale, al teatro per i più piccoli, al cinema e alle varie conferenze, ha fatto del nostro teatro un importante punto di riferimento culturale per la provincia lecchese, riuscendo nel contempo a

produrre utili pecuniari non disprezzabili alla Parrocchia. Nel chiudere queste note mi sovvieni di aver dimenticato colui che è stato, ed è, il perno più importante di tutto l'ingranaggio del *Cenacolo*: Padre Tommaso. Senza il suo supporto, il suo stimolo, la sua fantasia, la sua vitalità, la sua perseveranza e il suo coraggio, ben poco si sarebbe potuto fare. Grazie!  
*Angelo Cesana*



*La San Vincenzo organizza un*  
**TORNEO DI BURRACO**  
*presso l'oratorio femminile*  
**GIOVEDÌ 3 APRILE**

*Per iscrizioni rivolgersi in segreteria parrocchiale o telefonando allo 0341 496248 (sig.ra Nanda Monti)*



*La San Vincenzo Nazionale propone:*

◆ **CAMPO FAMIGLIE 2008**

*a Marina di Massa dall'1 al 4 Maggio  
per informazioni: [famiglie@sanvincenzoitalia.it](mailto:famiglie@sanvincenzoitalia.it)*

◆ **CAMPO OZANAM 2008**

*a S.Giustina Bellunense (BL)  
dal 27 Luglio al 3 Agosto  
per informazioni: [giovani@sanvincenzoitalia.it](mailto:giovani@sanvincenzoitalia.it)*

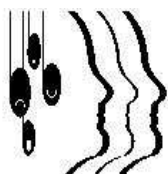


*Visitate il nuovo sito  
della nostra parrocchia:*

**[www.parrocchiasanfrancescolecco.it](http://www.parrocchiasanfrancescolecco.it)**







<p><b>Martedì 1</b> Ore 8.30 -Ore 11.30</p> <p><b>Mercoledì 2</b> Ore 10.00</p>	<p><b>TEATRO PER LE SCUOLE</b> <i>Il Palkettostage</i>, presenta uno spettacolo musicale in lingua inglese :</p> <p><b>HAMLET IN CONCERT</b> <i>dalla tragedia di William Shakespeare</i></p>
<p><b>Giovedì 3</b> Ore 10.30</p>	<p><b>FILM PER GLI ALLIEVI DELL'ISTITUTO CASA DEGLI ANGELI</b> <b>MIO FRATELLO E' FIGLIO UNICO</b> <i>Regia di Daniele Lucchetti, con Riccardo Scamarcio, Elio Germano, Angela Finocchiaro, Massimo Popolizio</i></p>
<p><b>Sabato 5</b> Ore 21.00 - Ingresso € 7</p> <p><b>Domenica 6</b> Ore 15.30 - Ingresso € 5</p>	<p><b>UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO</b> rassegna di teatro amatoriale <i>La Compagnia Teatrale "Elena e gli Altri" di Malgrate</i>, presenta:</p> <p><b>PENSIONE VITTORIA</b> <i>Commedia brillante in 3 atti di Giorgio Tosi - Regia di Elena Jaci.</i></p>
<p><b>Giovedì 10</b> Ore 21.00 Ingresso libero</p>	<p>L'ASL di Lecco propone:</p> <p><b>GIOVANI SPIRITI</b> <i>di e con Filippo Arcelloni, Antonio Russo, Enzo Valeri Perula</i> Spettacolo sull'uso e abuso delle sostanze alcoliche tra i giovani presentato dalla <i>Compagnia Teatrale "La Pulce"</i></p>
<p><b>Sabato 12</b> Ore 21.00 - Ingresso € 7</p> <p><b>Domenica 13</b> Ore 15.30 - Ingresso € 5</p>	<p><b>UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO</b> rassegna di teatro amatoriale <i>La Compagnia Filodrammatica "S. Genesio" di Lecco - Maggianico</i>, presenta:</p> <p><b>LA SCONCERTANTE SIGNORA SAVAGE</b> <i>Commedia in 3 atti di John Patrick - Regia di Gian Primo Mauri.</i></p>
<p><b>Giovedì 17</b> Ore 10.00</p>	<p><b>PRIMI PASSI A TEATRO</b> per le scuole materne ed elementari <i>Gli Eccentrici Dadarò</i>, presentano:</p> <p><b>MOSTRY</b> <i>di Matteo Lanfranchi e Fabrizio Visconti con Matteo Lanfranchi. Regia di Fabrizio Visconti</i></p>
<p><b>Sabato 19</b> Ore 21.00 - Ingresso € 7</p> <p><b>Domenica 20</b> Ore 15.30 - Ingresso € 5</p>	<p><b>UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO</b> rassegna di teatro amatoriale <i>La Compagnia Filodrammatica "Juventus Nova" di Lecco - Belleo</i>, presenta:</p> <p><b>A L'USPIZZI DI VECC S'E' LIBERA' UN LECC</b> <i>Tre atti dialettali di Roberto Santalucia e Pier Giuseppe Vitali</i> <i>Adattamento e regia di Luigi Masseretti.</i></p>
<p><b>Lunedì 21</b> Ore 21.00</p>	<p>Incontro con videoconferenza a cura di Banca Mediolanum</p> <p><b>MEDIOLANUM FORUM</b></p>
<p><b>Martedì 22</b> Ore 9.15 Ore 11.30</p>	<p><b>TEATRO PER LE SCUOLE</b> <i>Il Palkettostage</i>, presenta uno spettacolo musicale in lingua inglese</p> <p><b>THE CRAZY '50s</b> di Matthew Wootton</p>
<p><b>Venerdì 25</b> Ore 21.00 - Ingresso libero</p>	<p><b>GRANDI EVENTI AL CENACOLO</b> <i>Ancilla Oggioni</i> presenta</p> <p><b>L'IMPOSSIBILITÀ</b> dal <i>Diario di Suor Faustina Kowalska</i> <i>Drammatizzazione di Aldo Pedrone</i></p>
<p><b>Martedì 29</b> Ore 9.00</p>	<p><b>TEATRO PER LE SCUOLE</b> <i>Il Palkettostage</i>, presenta uno Spettacolo in lingua originale spagnola:</p> <p><b>EL PERRO DEL HORTELANO</b> di Lope de Vega</p>



## Un Vescovo ... un progetto ...

Il vescovo è **Mons. Franco Cuter** che sarà tra noi per amministrare il sacramento della Cresima ai nostri ragazzi, nella solennità della Pentecoste.

Alcune notizie essenziali: Mons. Franco Cuter è nato a Gazzaniga (BG) e, dopo diversi anni trascorsi come missionario in Brasile, è stato eletto vescovo della diocesi di Grajaù, il 21 gennaio 1998. La diocesi di Grajaù conta circa 320 mila cristiani (85 % della popolazione), si estende per 42 mila kmq ed è stata eretta a diocesi nel 1922. Sul territorio della diocesi l'attività dei frati cappuccini lombardi, da più di un secolo, è molto intensa.

Veniamo ora al **progetto**. Secondo dati UNICEF in Brasile 1.100.000 adolescenti sono analfabeti. La povertà locale, l'assenza di prospettive, la cattiva qualità della istruzione pubblica sono i fattori che espongono l'infanzia a gravi rischi sociali: droga, alcolismo e prostituzione infantile, già presenti nell'area.

In uno degli stati più poveri del nordest brasiliano, lo stato del Maranhao, si trova Presidente Dutra, una città in crescita, ma di fatto senza molte prospettive per le tante famiglie provenienti dalle zone rurali in cerca di lavoro.

E l'emarginazione dei bambini è la conseguenza della emarginazione in cui vivono tante famiglie impossibilitate ad offrire un percorso di studi adeguato ai loro figli.

Alla periferia di Presidente Dutra **il Centro Nostra Signora di Fatima**, gestito dai frati Cappuccini della diocesi di Grajaù, **vuole offrire a 277 bambini della scuola materna ed elementare**, la possibilità di crescere con una buona educazione e formazione. Questo permetterà loro di superare limiti e condizionamenti legati allo stato di emarginazione e povertà e di continuare a studiare con buoni risultati nella scuola pubblica.

I vecchi locali del Centro Nostra Signora di Fatima, con una adeguata ristrutturazione potranno aprire attività alternative, utili **per la crescita sana e l'integrazione dei bambini nella loro realtà**. **Mons. Franco Cuter chiede un contributo** per la ristrutturazione degli ambienti e per proseguire nelle attività educative e scolastiche che interessano tanti bambini in difficoltà.

Il responsabile del progetto, Mons. Franco Cuter, gestirà personalmente i rapporti inerenti al Centro, ma le attività assistenziali ed educative si svolgono sotto la responsa-

bilità di una buona équipe di laici in collaborazione con il parroco frate Cappuccino.

Da alcuni anni a questa parte, la nostra parrocchia accoglie, **per la celebrazione del sacramento della Cresima, un vescovo "missionario"**: un vescovo che vive in situazioni di particolare povertà o, comunque, in contesti difficili per la comunità cristiana. Questa scelta ci ha offerto la possibilità di conoscere Mons. Moisé (Etiopia), Mons. Luigi Padovese (Turchia) e quest'anno, appunto, Mons. Franco Cuter.

**Apriamo così i nostri orizzonti di comunità parrocchiale**, venendo in contatto con realtà lontane da noi, ma che ci interpellano da vicino.

**Le offerte della Quaresima** (Cena povera, Aurora, ragazzi del catechismo...) saranno devolute al Vescovo che porterà ai nostri ragazzi cresimandi lo Spirito Santo con i suoi sette doni.

Che lo Spirito apra a tutti noi gli occhi per vedere le necessità dei fratelli, il cuore perché il nostro dono sia dato nell'amore e le mani perché non amiamo solo a parole ma nei fatti e con generosità. Fin d'ora diamo al vescovo **FRANCO CUTER** il nostro **BENVENUTO TRA NOI!**

*Padre Tommaso*



## La Fede ritrovata !

*Abbiamo chiesto a Roberta e Luca, una coppia che ha frequentato il corso per fidanzati appena concluso, di dare un piccola e semplice testimonianza della loro esperienza. Queste le loro testimonianze ...*

“C’è da fare una piccola premessa prima di descrivere e raccontare l’esperienza che ho vissuto frequentando il corso fidanzati; premessa necessaria per capire un po’ meglio i miei stati d’animo ed il mio percorso.

Circa due anni fa, io e Luca, il mio attuale fidanzato e, se tutto va bene, futuro marito abbiamo attraversato uno dei momenti di crisi della nostra coppia.

Un’amica, dopo aver ascoltato i miei sfoghi, e dopo aver capito che ciò di cui avevo bisogno era la parola del Signore, mi indirizzò alla messa delle 21 la domenica sera e a momenti di preghiera, chiamati “Le querce di Mamre”, presso la Parrocchia dei Frati Cappuccini. Qualcosa dentro di me si mosse ... il seme della fede era stato buttato. Grazie a Padre Roberto! Ma come ben sappiamo, un seme per crescere ha bisogno di acqua, di protezione, di cure ... e se non lo si fa, il seme rimane sepolto sotto la terra ... che nel mio caso è stata la frenesia quotidiana, la non voglia di fare fatica, di fare sacrifici ecc...

Passano un paio di anni e

Luca mi chiede di sposarlo. Non ci siamo minimamente posti il problema di dover scegliere tra matrimonio civile (in comune) o matrimonio Cristiano, in quanto entrambi abbiamo avuto una cultura e un’educazione religiosa.

La prassi ci obbligava quindi a frequentare un corso per fidanzati. Dove farlo? Non c’erano dubbi ... il mio semino mi stava dando un suggerimento ... anche se non me ne rendevo conto, lui si stava svegliando ...

“ *Ciò di cui avevo bisogno era la Parola di Dio.* ”

Così è iniziata l’avventura: 7 giovedì sera, 3 lunedì sera ed una domenica dalle 10 alle 15 circa. Dopo un iniziale imbarazzo, dato dalle presentazioni che dovevamo fare individualmente, parlando davanti a tante persone, ecco che iniziamo a rompere il ghiaccio, grazie a una persona speciale: Padre Tommaso e alle meravigliose coppie guida, che ci hanno tenuti per mano durante tutto il percorso.

Eravamo 21 coppie, ogni sera qualcuno portava un dolcetto, che si appoggiava sul tavolino, e che veniva puntualmente divorato dopo l’incontro: un modo carino per invitarci a fare conversazione e, magari, amicizia.

Come si svolgevano le serate? Dopo aver preso posto su sedie che venivano disposte in modo da formare un quadrato, ci veniva consegnata una fotocopia, che conteneva solitamente una preghiera, una lettura, alcune domande e i compiti per casa. Dopo aver letto insieme ad alta voce la preghiera, qualcuno leggeva la lettura e poi Padre Tommaso la commentava (Padre Tommaso ha il dono della simpatia e dell’ironia, e quindi le “prediche” volavano ...) dopodiché ci si divideva a gruppi, capitanati dalle coppie guida e si andava in aule diverse a rispondere alle domande e a discutere dell’argomento del giorno.

Una persona per ogni gruppo prendeva appunti, diventandone il portavoce. Poi al segnale di Padre Tommaso (che spegneva e accendeva le luci...) si tornava in aula e dopo che i portavoce avevano letto quel che avevamo

elaborato, Padre Tommaso commentava brevemente.

A casa poi avevamo il compito (che ovviamente non corregge nessuno) di discutere di alcuni argomenti di farci qualche domanda tra di noi e di parlarne.

Questa cosa è stata molto bella, perché ha permesso a me e Luca di parlare di argomenti di cui non avevamo mai discusso, senza contare poi che abbiamo cominciato a capire che non bisogna aver paura di dirsi ciò che si sente nel cuore, che è importante non giudicare e soprattutto non sentirsi giudicati.

Sono successe cose “strane”, il seme ha cominciato ad attecchire, qualcuno l’aveva annaffiato, qualcosa si stava muovendo, il sole lo stava scaldando.

Le esperienze delle coppie guida, mi hanno fatto riflettere sui diversi aspetti della vita di coppia; sull’importanza del dialogo, della comprensione, della carità e dell’amore. Sul fatto che il voler bene è una scelta, non è una cosa che oggi c’è e domani non c’è più. Bisogna volere voler bene ...

Ho capito, attraverso la lettura di un brano tratto dal “Piccolo Principe”, i motivi per cui ho scelto quella persona, e l’importanza della scelta che abbiamo fatto.

Ho anche colmato delle lacune religiose ... adesso non vedo più Dio come un giudice, come colui che po-

trebbe lanciarmi fulmini e secchiate d’acqua perché ho peccato, ma lo vedo teso a un grande abbraccio che accoglie anche i miei peccati, che mi ama per ciò che sono ... lo vedo con un elastico intorno, che è la mia fede, che per quanto a volte posso tirare, staccandomi da lui, non si spezza, ma mi conduce dolcemente verso di lui; non vedo più la religione cattolica come una religione che posso decidere di cucirmi addosso come meglio credo, ma la vedo come una scelta che decidi di fare, che ha delle regole che anche se non sono fatte su misura per le tue esigenze, le devi accettare e rispettare.

“ *Bisogna volere voler bene.* ”

Ci sono stati, come dicevo, tre incontri il lunedì sera. Questi sono stati un po’ più tecnici. Riguardavano i metodi naturali, la psicologia nella coppia e la bioetica.

L’incontro della domenica è stato quello per me più importante. Mi ha fatto veramente capire il perché mi volessi sposare in chiesa anzi, il “perché” si è formato proprio in quel momento. Abbiamo passato una giornata tutti insieme. La mattina alle dieci ci siamo incontrati, Padre Tommaso ha parlato un po’, poi abbiamo meditato e pregato con Padre Giulio.

Dopo aver pranzato tutti insieme (ognuno di noi ha portato qualcosa, e le coppie guida hanno cucinato), c’è stata la messa (solo per noi, e sull’altare ... un’emozione unica) e ci hanno consegnato la Bibbia ... con un foglio, in cui Padre Tommaso (che ormai era diventato per me importante tanto da volerlo fortemente per la celebrazione del mio matrimonio) aveva raccolto i nostri pensieri emersi da un lavoro di gruppo, riguardanti i consigli su come pregare in coppia ...

Che dire ... la commozione che mi ha accompagnato durante diversi momenti degli incontri serali e durante tutta la giornata domenicale l’ho vissuta come il movimento della piantina che cresce dentro di me.

Grazie per avermi aiutato a ritrovare la fede. Grazie per avermi dato la consapevolezza di ciò che sto facendo. Grazie per avermi reso veramente felice.”

*Roberta e Luca*



**PROSSIMI  
APPUNTAMENTI  
GIOVANI :  
“CERCO TE”**

13 Aprile  
“*La Preghiera di Gesù*”

11 Maggio  
“*Vivere da Figli di Dio:  
la grazia e la libertà*”



## Siamo tutti sotto la croce

*“Il Venerdì Santo è il giorno in cui Dio fa a tutti noi uomini una dichiarazione d’amore. Una dichiarazione fatta con gli occhi velati, le labbra secche, la voce che sussurra. Gli uomini sognano le posizioni migliori, i primi posti, medaglie e titoli. E sgomitano per arrivare più in fretta. Si parla alto e forte per farsi sentire meglio, a rischio di coprire voci che sarebbero più utili. Si scavalcano gli altri, e se occorre, per arrivare, non si esita a schiacciarli ed umiliarli. Lui ... era Dio, tuttavia, per essere vicino a noi, si è fatto servo di tutti. Cristo non ha finito di soffrire e di morire. Negli uomini che ogni giorno vivono, soffrono, lavorano, cercano, sperano e muoiono, continua ad offrirsi al Padre per la salvezza del mondo: ogni tappa della Via Crucis ha il volto di un uomo e di una donna del nostro tempo con le sue scelte, le sue contraddizioni, i suoi errori perché ... **Siamo tutti sotto la croce**”* (D. Bonhoeffer).

E’ iniziata così nel primo pomeriggio di domenica 9 marzo la Via Crucis per le vie del nostro quartiere, accompagnata da una pioggia sempre più battente: ciò che sembrava poter essere un

ostacolo alla buona riuscita di questo momento comunitario, ha invece favorito un clima di meditazione silenziosa che ha saputo contagiare anche coloro che hanno visto dal bordo della strada il passaggio di questa processione, e si sono così uniti ad essa, sotto un’unica guida: la **Croce**.

Ci siamo lasciati guidare da:  
- un **giudice** che, affascinato sempre più dalla ricchezza e dal successo, non ha più ascoltato la sua coscienza; guardando negli occhi un poveraccio costretto a rubare per la fame, chiede aiuto a Gesù per tornare ad essere un uomo giusto.

“ *Cristo non ha finito di soffrire e di morire.* ”

- un **disoccupato**, che ha paura del domani, ha paura che questa situazione non cambi, ha paura perché certe volte è tentato di cadere nell’ozio, nel pessimismo, nella disperazione. Chiede aiuto al Signore, di riuscire a camminare all’ombra della Sua croce, di avere sempre nel cuore un angolo di speranza e a non dimenticare mai quali sono i valori importanti che Lui ci ha insegnato.

- un **medico**, calato nel ruolo di uno dei tanti medici in carriera, primario di una clinica di successo, parcelle astronomiche, case e auto lussuose, vacanze e viaggi da sogno. Poi, un giorno, arriva un bambino povero al Pronto Soccorso della sua clinica e vede gli occhi di Gesù nei suoi! Così ha avuto il coraggio di sfidare il sistema ed ha curato il piccolo come fosse stato il Signore.

- **Maria**, lì presente, come lo è stata in tutti i momenti importanti della Sua vita. È lì, confusa tra la folla, un grande dolore le opprime il cuore. La sua presenza dà forza e coraggio al Figlio: tra loro solo uno sguardo per dare e ricevere amore.

A Lei si richiede ancora di credere, di sperare oltre ogni speranza e di amare senza limiti. Gesù, nello sguardo di Sua Madre, oltrepassa il tempo e, in quel volto addolorato, vede il volto di tutte le madri che ancora oggi vivono lo stesso dolore di fronte alle sofferenze dei figli: l’atteggiamento di Maria possa aiutare queste madri ad avere speranza oltre ogni accettazione.

- un **extracomunitario**, che non riuscendo a mantenere la sua famiglia nel proprio paese di origine è

costretto a emigrare, a fare il manovale, anche se laureato; oltre alle difficoltà materiali e burocratiche ha trovato tanti pregiudizi: perché è diverso, perché ciò che non si conosce spesso fa paura, perché si tende a pensare che gli immigrati sono potenzialmente tutti criminali. Oggi, sulla sua strada il Signore ha trovato anche lui a cui chiede di condividere il peso della Croce.

- una **casalinga**: tanti semplici gesti che si ripetono giorno dopo giorno, fatti tutti volentieri, perché ama la sua famiglia. Anche Gesù, mentre camminava verso il luogo dove sarebbe stato crocifisso, schiacciato dal dolore e dalla stanchezza, ha incontrato una donna che ha asciugato il Suo volto dal sudore e dal sangue per dargli un po' di sollievo. Un semplice gesto, anche il suo, ma carico di compassione e di amore.

- un **manager**, che nella sua carriera non si è fatto scrupoli nel far chiudere aziende e rovinare famiglie, lasciandole senza lavoro; i suoi unici obbiettivi sono stati far carriera e soldi. Oggi, insieme al Signore, cade sotto il peso di tutto il male che ha fatto e che non riesce più a sopportare. Rivolge il suo grido di aiuto al Signore per poter tornare ad essere un uomo libero per cercare di costruire un mondo migliore.

- un **ammalato**, a cui il per-

ché del dolore appare assurdo ed ingiusto, ed è continuamente tentato di dubitare del Suo amore. Su questa via della croce chiede a Gesù un sovrappiù di fede, la capacità di vincere ogni dubbio e di fidarsi di Lui, di comprendere che il dolore non è mai inutile e che il Signore sa trasformare in un'occasione di grazia.

- un **giovane**, convinto che tutto quello che fa sia un pallone pieno d'aria che vola via. Crede di vivere libero, sente la sua vita povera, priva di un significato vero. Gli adulti poi non sono veri esempi di vita: parlano tanto di valori ma alla prima occasione di impegno trovano mille scuse. Oggi tu Signore sei qui davanti ai giovani, spogliato della tua dignità.

“ *Tu non sei  
nel sepolcro,  
Signore,  
ma sei risorto  
e sei vivo!* ”

Tu sei un Dio diverso, il Dio che si mette nelle loro mani e che muore sotto il loro sguardo indifferente. La loro richiesta è di perdono, per non riuscire sempre a capire.

- un **carcerato**, che si fra le mura della sua cella a pensare e meditare sugli sbagli commessi, che soffre non per la mancanza di libertà, ma per la solitudine, la mancanza di quei rapporti veri che prima non sapeva

apprezzare. Ora la sua la mia unica speranza è Gesù, che sulla croce ha portato anche i suoi peccati, ed è alla Sua croce a cui lui si aggrappa e offre le sue sofferenze.

- un **volontario**, che confessa al Signore, che talvolta ha cercato una scusa, un impegno, un piccolo malessere per non rispondere a chi chiamava e tendeva al suo mano. Poi ha capito che il tempo non ci appartiene, che si può fare domani quello che più ci piace e che l'importante è dire un sì. Ha capito che basta guardarsi attorno per fare del bene, che è il bene che ci chiama, che gli altri sono compagni che ci camminano accanto e che condividono le fatiche, le gioie e i dolori. Ha capito che non basta addolorarsi, che non serve lamentarsi e magari anche arrabbiarsi, e finalmente ha compreso che un gesto, una mano nella mano, un sorriso e un po' di tempo donato servono di più e regalano anche a lui un po' di felicità.

Come le donne al sepolcro, anche noi, donne e uomini di oggi, Ti cerchiamo per uscire dal tunnel dei nostri smarrimenti e delle nostre paure. In questa occasione non ci siamo vergognati di seguire composti la tua Croce per le vie del nostro quartiere e di testimoniare che Tu non sei nel sepolcro, Signore, ma sei risorto e sei vivo!

*Monica e Lucia*

## Letture del mese

### **Domenica 6, III di Pasqua**

Atti 2, 14.22-28; 1 Pietro 1, 17-21; Luca 24, 13-35

### **Domenica 13, IV di Pasqua**

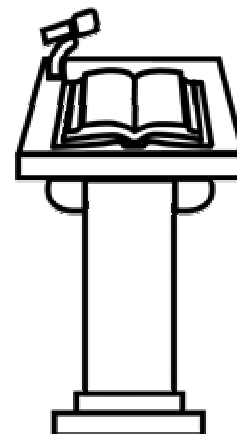
Atti 2, 14.36-41; 1 Pietro 2, 20-25; Giovanni 10, 1-10

### **Domenica 20, V di Pasqua**

Atti 6, 1-7; 1 Pietro 2, 4-9; Giovanni 14, 1-12

### **Domenica 27, VI di Pasqua**

Atti 8, 5-8.14-17; 1 Pietro 3, 15-18; Giovanni 14, 15-21



## Orari

### **Segretaria Parrocchiale**

da Lunedì a Venerdì  
9.30 - 11.30 e 15.00 - 17.30  
Sabato  
9.30 - 11.30

### **Centro di Accoglienza Francescano**

da Lunedì a Sabato  
9.30 - 11.00

### **Circolo ACLI**

tutti i giorni  
14.30 - 18.30

## Orari Sante Messe

**Feriali** : 8.00 - 9.00 - 18.30

**Prefestiva** : 18.30

**Festive** : 8.00 - 10.00 - 11.30  
18.30 - 21.00

## Redazione Bollettino

**Padre Tommaso Grigis**  
**Cristina ed Eugenio Battiston**  
**Monica e Dino Uberti**

[bollettino@parrocchiasanfrancescolecco.it](mailto:bollettino@parrocchiasanfrancescolecco.it)

## Parrocchia San Francesco

P.za Cappuccini 6  
Lecco

Tel. : 0341.365401  
Fax : 0341.362818  
[frati@parrocchiasanfrancescolecco.it](mailto:frati@parrocchiasanfrancescolecco.it)  
[www.parrocchiasanfrancescolecco.it](http://www.parrocchiasanfrancescolecco.it)



## *il Cenacolo francescano*

P.za Cappuccini 3, Lecco

Tel. : 0341.372329  
Fax : 0341.372329  
[info@cenacolofrancescano.com](mailto:info@cenacolofrancescano.com)  
[www.cenacolofrancescano.com](http://www.cenacolofrancescano.com)

*La sera di Pasqua un grido sale a Gerusalemme:  
“il Signore è veramente risuscitato!”.*

***Veramente: e non apparentemente,***  
*come se fosse reso presente dai discepoli  
attraverso il ricordo e la nostalgia,  
attraverso la fedeltà alle sue idee.*

***Veramente: e non probabilmente,***  
*come se la cosa non fosse sicura ma plausibile,  
come se si trattasse di una ipotesi  
che possa spiegare con buona probabilità  
il corpo assente dal sepolcro.*

***Veramente: e non simbolicamente,***  
*come se la Pasqua fosse la metafora  
delle energie della vita, del cosmo, dell'uomo  
che si sprigionano e portano la certezza  
che la vita vince la morte.*

*Non apparentemente, non probabilmente,  
non simbolicamente:*

*Gesù è **veramente** risuscitato.*

*La Pasqua ci invita “a respirare sempre il Cristo,  
il Vivente che fa vivere”.*

*(Ermes Ronchi)*